NELLE ESEQUIE DEL DOTT. CARLO SUSAN DIRETTORE DELLE...

Gaetano Mantovani

Digitized by Google

Digitized by Google

NELLE ESEQUIE

DEL

DOTT. CARLO SUSAN

DIRETTORE DELLE PUBBLICHE SCUOLE

MASCHILI D' ODERZO

PAROLE LETTE

DA

GAETANO MANTOVANI

addì 22 Agosto 1872

ODERZO TIPOGRAFIA BIANCHI.

Digitized by Google

Digitized by Google

Sol chi non lascia eredità d' affetti
Poca gioja ha dell' urna . . . .

FOSCOLO

Digitized by Google

Digitized by Google

Noi siamo esterrefatti e commossi davanti un cadavere: e perchè? Non muojono forse migliaja di vite ad ogni battito di polso? Oh! io lo direi il perchè, se non temessi di addolorarvi di più parlandovi dei pregi della mente e del cuore del povero defunto: lo direi, se non temessi che la piena del dolore mi strozzasse la parola nel tentare di mettervi dinnanzi alla mente, tale quale era vivo, la cara figura del mio amorevole collega e Direttore, il dott. **Carlo Susan**. Basti io dica per voi, ed anche per quelli che abbastanza nol conobbero: Quella bara è tutta un' Elegia - Là dentro ebbero fine a 27 anni! tutti gli sforzi, tutti gli studî, tutte le speranze, tutti gli effetti di un' anima che non pretendeva

Digitized by Google

altro che poter servire la sua patria, confortare e sovvenire una vedova madre, e, quando a Dio fosse piaciuto, trovar sollievo alle dure fatiche della scuola nelle ineffabili gioje della propria famiglia.

D' indole modestissima e quieta; troppo quieta forse per un' anima, come la sua, tanto innamorata del bello. Difatti tratto tratto, quasi lampo, un discorso, una frase, un' arguzia rischiaravano la sua abituale taciturnità. Ma quel lampo era una triste rivelazione per noi, cui pareva dicesse: Oh se Iddio benedetto m' avesse ajutato di miglior salute!

Mio Direttore! davanti alla tua tomba io non so se debba chiamar sventura, o grazia, l' averti conosciuto solo da pochi mesi: sventura fu bensì che mi sia toccato un simile ufficio. Io ti parlo, anima buona, a nome anche de' colleghi nostri lontani, e m' auguro questi poveri sensi sieno balsamo al cuore straziato della desolatissima madre tua: tu anzi dille, per carità, che non le fosti rapito nè dal troppo lavoro che t' incombeva, nè dal

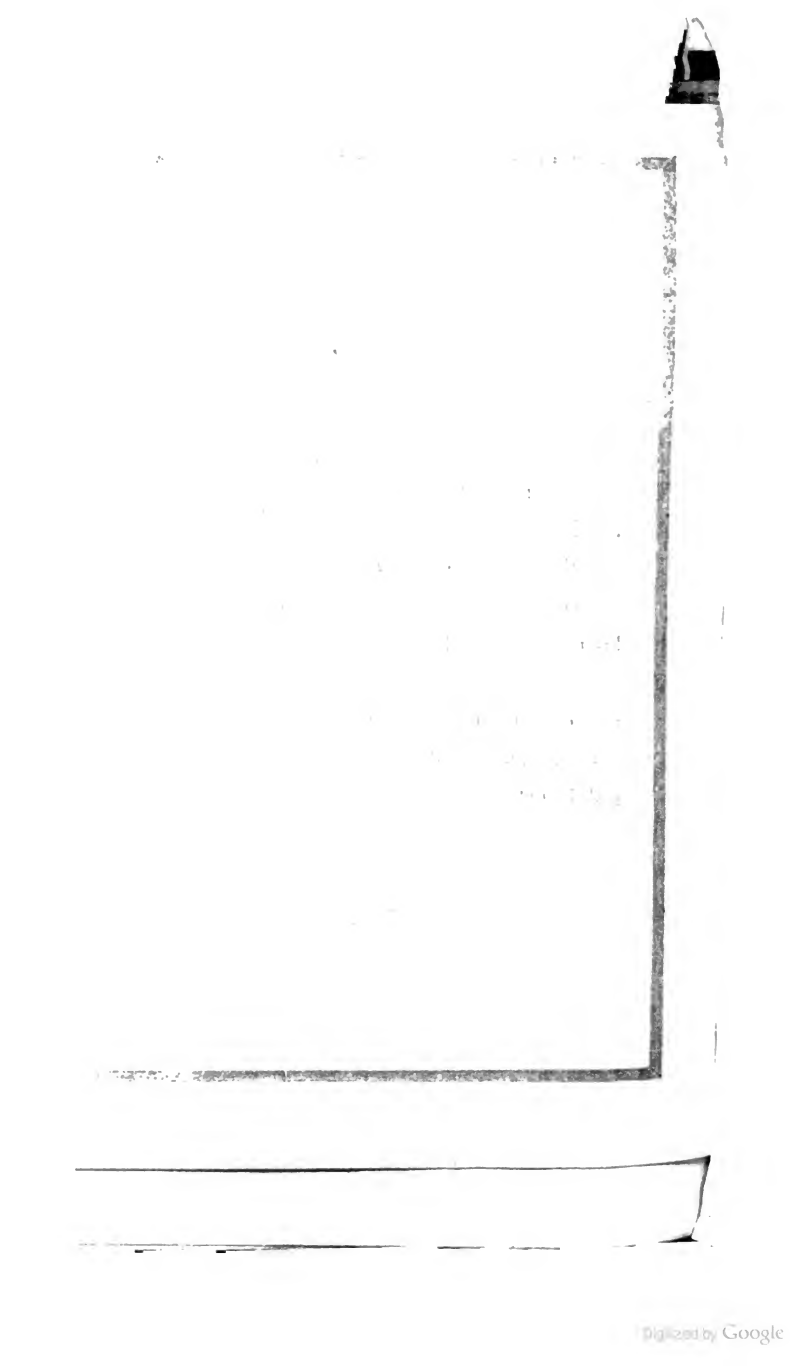
clima di questa cara città, ma fu Dio solo, nella luce del quale ora ti specchi, che t' invidiò alla tua famiglia, ai tuoi colleghi, ai tuoi scolari.

Fin che avremmo fiato noi custodiremo in cuore la tua memoria, come se ci fossi stato più che fratello.

Rallegrati ancora che un' istituzione, la Biblioteca popolare, sorta per tuo impulso, e che, se mi è lecito esprimere un desiderio, io vorrei si nominasse da te, rimane a testimonianza del tuo buon volere, e del tuo zelo per l' istruzione.

Addio, **Susan**, ti sia lieve la terra, prega per noi, e, qual genio tutelare, veglia sull' avvenire delle nostre scuole, pel maggior decoro di questa nobile Oderzo ove hanno riposo le tue ceneri.

Digitized by Google



Digitized by Google